

InvestNews

Nr. 03/2010

Marzo 2010

Nelle ultime settimane le speranze in una rapida soluzione dell'indebitamento della Grecia hanno sospinto i mercati azionari.

Dal 1981, quando la Grecia divenne il decimo paese membro di ciò che allora era la Comunità economica europea, i tecnici di bilancio greci hanno mandato a Bruxelles dati che si sono rivelati in sostanza avulsi dalla realtà. Una volta era la produzione a risultare gonfiata, un'altra volta si è fatto sembrare l'indebitamento inferiore al valore reale, celando le spese militari o sovrastimando consapevolmente il gettito tributario.

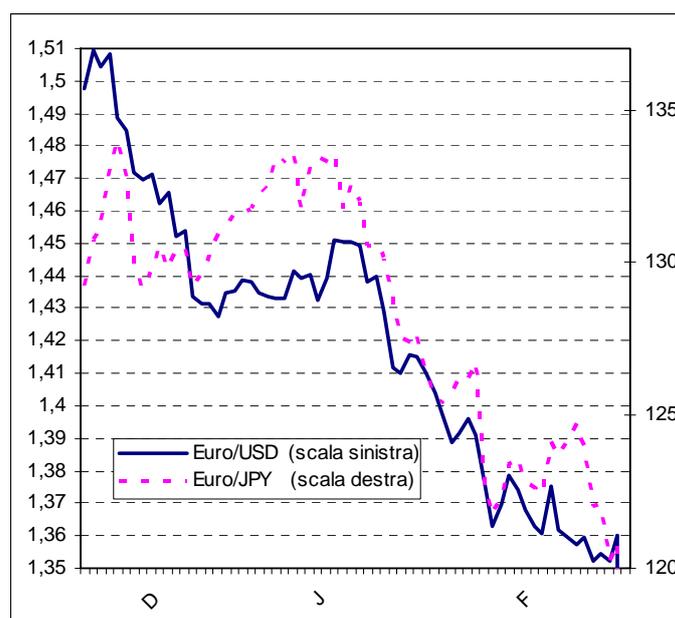
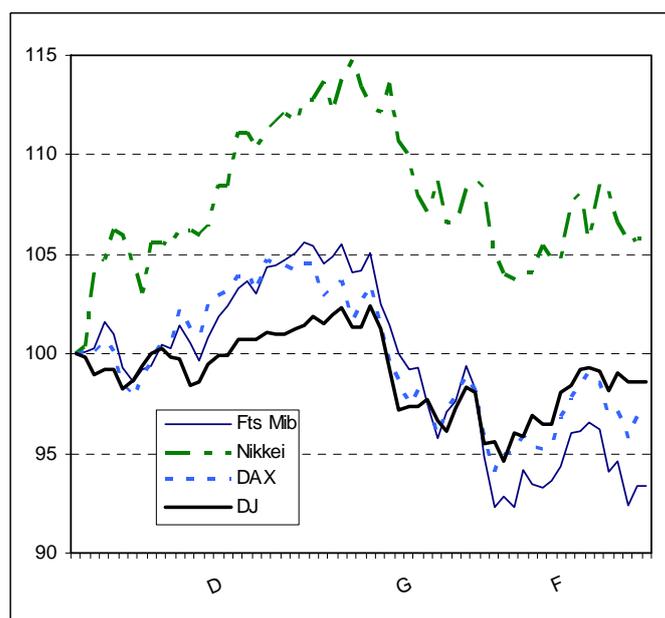
Attualmente la situazione è tale che il deficit di bilancio risulterà probabilmente pari al 12,7% del prodotto interno lordo anziché al 3,7% inizialmente annunciato.

Il capo del governo Papandreou e il suo gabinetto hanno richiamato ad uno sforzo nazionale nella lotta all'indebitamento. A causa dei sempre nuovi buchi di bilancio il governo sarà, infatti, costretto a fare drastici tagli, i quali comporteranno sacrifici per tutta la popolazione. Papandreou ha chiesto aiuto anche i partner dell'UE. L'Unione europea, tuttavia, ha fatto capire che la Grecia dovrà per ora affrontare da sola i propri problemi: nessuno può sostituirsi alla Grecia nel compito di rimettere sulla retta via la politica di bilancio e finanziaria. La Grecia ha in programma, tra le altre cose, ampie riforme sociali e ulteriori gravi tagli per uscire dalla morsa dei debiti.

Tra i dati congiunturali provenienti d'oltreoceano che si ripercuotono sui mercati, l'attenzione si è concentrata soprattutto sulla relazione sul mercato del lavoro: in febbraio il tasso di disoccupazione, attestatosi al 9,7%, è risultato migliore del previsto; anche il numero delle domande di accesso al sussidio di disoccupazione è calato, facendo sorgere la speranza in una ripresa del mercato del lavoro. Nel complesso, dall'inizio della recessione, 8,36 milioni di americani hanno perso il proprio lavoro. Il taglio dei posti di lavoro ha tuttavia subito un rallentamento nel corso dell'anno passato. L'economia maggiore del mondo dipende molto dall'andamento del mercato del lavoro, il quale è determinante per i consumi privati.

La fiducia degli americani nello sviluppo economico del paese è calata. A causa della lentezza con cui procedono i successi dei programmi di sostegno alla congiuntura, gli americani si stanno impazientendo; anche la fiducia nella politica economica del presidente Obama va calando. L'indice dell'università del Michigan è considerato un importante barometro congiunturale, che anticipa il comportamento negli acquisti dei consumatori USA.

Meno positivi si sono invece rivelati i dati della fiducia dei responsabili degli acquisti dell'industria manifatturiera (ISM), mentre l'indice ISM delle imprese di servizi si è distinto positivamente.





Anheuser-Busch è una fabbrica di birra americana con sede a St. Louis nel Missouri. Da novembre 2008 fa parte del gruppo Anheuser-Busch-InBev che ha sede nella città belga di Lovanio.

Storia

Nel 1870 il maestro birraio Eberhard Anheuser di Bad Kreuznach in Germania, assieme al genero Adolphus Busch di Mainz-Kastel fondò la casa madre a St. Louis. Adolphus Busch aveva la visione di sviluppare una marca di birra nazionale per gli Stati Uniti d'America. Nel 1876 Adolphus Busch e il suo socio Carl Conrad iniziarono a produrre una nuova birra. Non mancò loro il sostegno del suocero Eberhard Anheuser. L'esempio era dato da una birra di tipo pils, portata nella nuova patria da immigrati boemi provenienti dalla città di Budweis. Nacque così la Budweiser americana, il cui marchio fu registrato nel 1878. Nel 1891 Anheuser-Busch acquistò da Carl Conrad tutti i diritti connessi al marchio. Fu questo l'inizio del marchio Budweiser. La Budweiser ceca, tuttavia, era tutt'altro che felice di tale plagio ed ebbe così inizio la cosiddetta Bud battle (battaglia delle Budweiser), la più antica controversia per un marchio della storia.

Come nella maggior parte delle grandi fabbriche di birra di quel tempo, due erano i fattori che favorirono la produzione in grande scala e la distribuzione su ampie distanze: l'invenzione dello scambiatore di calore da parte di Carl von Linde e lo sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria. Per potere rifornire di Budweiser il mercato americano, Adolphus Busch realizzò per primo una rete di magazzini frigoriferi lungo le principali tratte ferroviarie. In questo modo divenne possibile raffreddare la birra durante i lunghi trasporti, salvaguardandone la qualità. La conseguenza logica fu che successivamente seguirono anche i primi autocarri con refrigerazione. In tal modo l'azienda aveva gettato le basi per il successo della Budweiser, la birra più venduta al mondo dal 1957.

I tempi duri del proibizionismo (dal 1920 al 1933) furono superati da Anheuser-Busch spostando l'attività verso la produzione di gelato, bevande analcoliche e lievito da forno, oltre che verso la distribuzione di altri prodotti refrigerati.

Nel 2008 il gruppo belga InBev presentò un'offerta pubblica di acquisto, la quale fu presa dall'opinione pubblica americana come un attacco all'identità nazionale. Numerosi politici e rappresentanti sindacali statunitensi respinsero l'assorbimento. Dopo che i belgi avevano tuttavia migliorato l'offerta proponendo di pagare agli azionisti 70 dollari USA per azione, il consiglio di amministrazione approvò l'acquisizione. Il prezzo complessivo di compravendita corrisponde ad un totale di circa 52 miliardi di dollari. Grazie alla fusione, il gruppo ribattezzato Anheuser-Busch InBev sviluppò ulteriormente la propria posizione di leader mondiale davanti all'attuale e anche futuro secondo del settore SABMiller.

Partecipazioni: Anheuser-Busch opera su scala internazionale e gestisce fabbriche di birra sia in nome proprio, sia attraverso varie società controllate quali la Budweiser Stag Brewing Company Ltd. nel Regno Unito. Controlla inoltre al 50 per cento il Grupo Modelo in Messico, al 29 per cento l'Harbin Brewery Group Ltd. E al 9,9 per cento la Tsingtao Brewery Company nella Repubblica popolare cinese. Secondo un accordo preso con Tsingtao, nei prossimi anni la partecipazione di Anheuser-Busch salirà al 27 per cento. Anheuser-Busch dispone di 17 uffici fuori dagli Stati Uniti. La partecipazione del 20 per cento alla CCU (Compañía de Cervecerías Unidas) in Chile è stata venduta ad una banca cilena. La squadra di baseball St. Louis Cardinals era di proprietà di Anheuser-Busch dalla metà degli anni 50, finché a metà marzo 1996 fu venduta ad un gruppo di investitori privati. Busch Stadium, costruito all'inizio degli anni 60 a spese dell'azienda, continua a portare il nome originario, sebbene lo stadio sia stato demolito e sostituito da uno nuovo nel 2006. Anheuser-Busch ha sottoscritto un accordo in base al quale anche il nuovo stadio deve mantenere il nome "Busch Stadium".

Oltre alle numerose fabbriche di birra, appartengono al gruppo alcune catene di parchi di divertimento tra cui SeaWorld e Busch Gardens, ma anche aziende manifatturiere, di distribuzione e di imballaggi, le quali forniscono i propri servizi all'industria della birra. Le partecipazioni ai parchi di divertimento sono state vendute in ottobre del 2009 per 2,7 miliardi di dollari all'investitore americano Blackstone.



Cosa sono diventati 100.000 euro dall' 01.01.2008



Azioni europee

67.055,40

-0,34% / -226,13€ dal mese prec.



Azioni USA

80.644,24

5,02% / 3855,94€ dal mese prec.



Azioni globale

76.478,14

3,37% / 2493,04€ dal mese prec.



Azioni tecnologia

85.512,08

4,73% / 3859,99€ dal mese prec.



Azioni Giappone

89.208,32

-0,17% / -154,65€ dal mese prec.



Azioni emergenti

80.558,68

2,37% / 1861,90€ dal mese prec.



Obbligazioni Europa

115.990,55

1,19% / 1365,34€ dal mese prec.



Lib.risp. -Euribor 3M

108.375,81

0,08% / 84,39€ dal mese prec.



USD

107.212,17

2,11% / 2215,41€ dal mese prec.



JPY

134.858,51

3,97% / 5151,37€ dal mese prec.



ORO - Londra

145.635,36

#DIV/0!



Immobili Italia

95.214,11

-0,08% / -71,97€ dal mese prec.

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

Descrizione	codice ISIN	scadenza	rateo	nominale	prezzo del 15.03.10	rendimento lordo	Fonte Bloomberg Rating S&P
Caisse Refinance 3,75% 2011	FR0010591560	24.06.2011	fisso	3,750	103,40	1,035	AAAe
KFW 5,25% 2012	DE0002760873	04.07.2012	fisso	5,250	108,77	1,343	AAA
Austria 3,5% 2015	AT0000386198	15.07.2015	fisso	3,500	105,02	2,480	AAA
Rabobank 4,75% 2018	XS0339454851	15.01.2018	fisso	4,750	107,63	3,612	AAA
BMW Fin. NV 3,875% 2011	XS0189497414	06.04.2011	fisso	3,875	102,25	1,694	A-
GE Capital 4,75% 2012	XS0323621416	28.09.2012	fisso	4,750	106,20	2,200	AA+
Volkswagen 4,875% 2013	XS0168882495	22.05.2013	fisso	4,875	105,81	2,929	A-
Goldman Sachs 4,75% 2014	XS0184927761	28.01.2014	fisso	4,750	104,40	3,511	A
British Telecom 7,375% 2011	XS0123684887	15.02.2011	fisso	7,875	105,33	1,938	BBB-
Ahold Fin 5,875% 2012	XS0140280644	14.03.2012	fisso	5,875	106,95	2,263	BBB-
Lufthansa 4,625% 2013	DE000A0JQA39	06.05.2013	fisso	4,625	105,57	2,745	BBB-
Deut. Telekom 5,875% 2014	DE000A0T1GC4	10.09.2014	fisso	5,875	110,56	3,295	BBB+
Turkey 4,75% 2012	XS0223369322	06.07.2012	fisso	4,750	104,75	2,591	BB-
Fresenius Fin. 5% 2013	XS0240918218	31.01.2013	fisso	5,000	105,50	3,005	BB
Thyssen Krupp 4,375% 2015	XS0214238239	18.03.2015	fisso	4,375	101,48	4,043	BB+

Sono queste le persone più ricche al mondo

La crisi economica mondiale è passata – almeno per i miliardari. Secondo la classifica aggiornata della rivista economica “Forbes” il numero di miliardari è salito a 1011, tornando a raggiungere quasi il livello del 2008. L’anno scorso il numero si era ridotto più o meno di un terzo. Il patrimonio dei miliardari è aumentato del 50 per cento ed ammonta a 3.600 miliardi di dollari. Steve Forbes, presidente della testata, spiega che la ripresa congiunturale si rispecchia nel nuovo elenco.

Sono queste le persone più ricche al mondo:



Il messicano **Carlos Slim Helu** guida l’ultima classifica Forbes. Il settantenne magnate industriale vanta un patrimonio di 53,5 miliardi di dollari, 500 milioni più di Gates, ora al secondo posto.

È a partire dagli anni ottanta che Slim ha costruito il suo impero. Tra le altre cose ha acquistato una catena di tabaccherie, di farmacie, ristoranti e negozi di articoli da regalo Sanborns, la branca messicana della catena di commercio al dettaglio americana Sears e Condemex, un produttore di ricambi per auto. Ha inoltre allacciato importanti rapporti nel mondo politico del Messico. Quando il presidente Salinas nel 1990 privatizzò la compagnia telefonica statale Telmex, la partita fu vinta da un consorzio guidato da Slim, il quale pagò l’equivalente di 1,8 miliardi di dollari, un prezzo più che conveniente.



Al secondo posto, con 53 miliardi di dollari, si trova **Bill Gates**. Bill Gates è stato nuovamente l’uomo più ricco del mondo fino al 10.03.2010, dopo che nel 2008 era sceso al terzo posto. Dal 10.03.2010 è al secondo posto nella classifica dei più ricchi del mondo. Nel 1975 Gates fondò, assieme a Paul Allen, la Microsoft Corporation. Possiede circa 1,1 miliardi di azioni Microsoft (30 miliardi di dollari USA circa), pari ad un buon 10% del capitale sociale, è presidente del collegio sindacale e fino al 2006 era a capo della divisione sviluppo dell’azienda. Da dicembre del 2004 è inoltre membro del consiglio direttivo di Berkshire Hathaway.

Il 12 settembre 2007 si è ufficialmente congedato da Microsoft.



Il leggendario investitore **Warren Buffett** apre la top 3 delle persone più ricche del mondo: con i suoi 47 miliardi di dollari la distanza da Ambani è chiara.

Gran parte del suo patrimonio è investito nella holding da lui creata, la Berkshire Hathaway. Il 25 giugno 2006 aveva annunciato di volere donare progressivamente l’85% del suo patrimonio a cinque fondazioni. La fetta più grande sarebbe destinata alla Bill & Melinda Gates Foundation, una quota minore andrebbe distribuita tra le quattro fondazioni di famiglia Buffett.



Segue l’indiano Mukesh Ambani. Il cinquantaduenne che opera nel settore petrolchimico occupa il quarto posto con 29 miliardi di dollari.

Mukesh Ambani (* 19 aprile 1957 ad Aden) è presidente del consiglio direttivo dell’azienda petrolchimica Reliance Industries ed è tra le persone più ricche della terra.



L’imprenditore indiano **Lakshmi Mittal**, il quale si occupa principalmente del settore siderurgico, è riuscito a mettere da parte 28,7 miliardi di dollari. Mittal proviene da una famiglia Marwari, una casta commerciale che nel 1960 si era trasferita a Kolkata. Nel 1971 il padre Mohan Mittal acquistò una piccola fonderia; il figlio Lakshmi fu mandato a studiare economia aziendale presso lo St. Xaviers College Kolkata, dove conseguì il titolo di Bachelor of Commerce. Lakshmi lavorò poi nell’azienda paterna e nel 1976 venne incaricato della ristrutturazione di un’acciaieria indonesiana in difficoltà, acquistata dalla famiglia per 1,5 milioni di dollari USA. Lakshmi riuscì con notevole successo in quest’impresa e la famiglia Mittal continuò ad investire; tra l’altro nel Kazakistan, dove stavano per essere privatizzati gli stabilimenti Karmet. In questo modo l’impero siderurgico di Mittal si sviluppò rapidamente.

Fonte: Handelsblatt

I contenuti di questa newsletter servono per una informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. L’Investmentclub non si assume alcuna responsabilità per l’attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità all’Investmentclub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall’utilizzo o il non utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall’utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni dei corsi pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzie per sviluppi futuri. Le informazioni fornite non possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

Colofone

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub
Redattore: Gernor Häufner Layout: Gruppe GUT Spedizione: Federazione Raiffeisen